

+++++



Comune di ACQUALAGNA

Provincia di Pesaro e Urbino

REGOLAMENTO NIDO D'INFANZIA COMUNALE

A.SABIN

Approvato con DCC n. 7 del 12/03/2024

REGOLAMENTO NIDO D'INFANZIA A.SABIN

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Oggetto

Art.2 Principi fondamentali di erogazione del servizio

Art.3 Finalità e obiettivi

AMMISSIONE AL SERVIZIO

Art. 4 Destinatari del servizio

Art. 5 Ammissione al servizio-Modalità d'iscrizione

Art. 6 Criteri per la formazione della graduatoria d'ammissione

Art. 7 Modalità di Ammissione

Art. 8. Dimissioni

Art. 9 Rette di frequenza

Art. 10 Inserimento dei bambini disabili

Art. 11 Il progetto educativo

Art. 12 Continuità educativa con la scuola dell'infanzia

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 13 Calendario scolastico

Art. 14 Orario di funzionamento dell'asilo nido

Art. 15 Articolazione e Organizzazione interna del servizio

Art. 16 Mangiare al nido

Art. 17 La salute del bambino

Art. 18 Materiale didattico e di consumo

PARTECIPAZIONE E GESTIONE SOCIALE

Art. 20 Partecipazione

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Oggetto

Il presente regolamento disciplina il funzionamento dell'asilo nido comunale, secondo quanto disposto dalle leggi regionali e nazionali vigenti in materia.

Nella sua autonomia istituzionale, il Nido si configura come strumento per lo sviluppo della personalità del bambino ed il completamento della sua educazione, in collaborazione con la famiglia, in integrazione con tutti gli altri servizi rivolti all'infanzia operanti sul territorio.

Art.2 Principi fondamentali di erogazione del servizio

Il servizio del Nido d'Infanzia è svolto nel rispetto dei principi generali stabiliti per l'erogazione dei servizi pubblici. In particolare, vengono individuati i seguenti principi fondamentali:

Eguaglianza: Nessuna distinzione, in sede di ammissione ovvero in corso di fruizione del servizio, può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali del bambino e/o della sua famiglia.

Imparzialità: I bambini e le loro famiglie hanno diritto di ricevere le prestazioni secondo criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.

Continuità: Nell'ambito degli orari e dei periodi di apertura stabiliti annualmente dall'Amministrazione comunale, il servizio del Nido d'Infanzia deve essere assicurato continuativamente e regolarmente. Eventuali chiusure temporanee possono essere disposte solo a fronte di eventi straordinari e imprevedibili, per motivi di igiene, ordine e sicurezza pubblici. In tali casi vengono adottate misure volte ad arrecare il minor disagio possibile al bambino e alla sua famiglia;

Partecipazione: La gestione del nido deve favorire la massima partecipazione degli utenti, che hanno diritto di verificare la corretta erogazione del servizio, esprimere periodicamente le proprie valutazioni circa la qualità delle prestazioni, secondo le modalità e procedure previste dal presente Regolamento.

Art.3 Finalità e obiettivi

Il nido d'infanzia è un servizio educativo che accoglie bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni, con la funzione di promuoverne il benessere psicofisico, favorirne lo sviluppo delle competenze ed abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere ed affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita. Il nido facilita anche l'accesso delle donne al lavoro in un quadro di pari opportunità, equità e reciprocità per entrambi i genitori. Promuove la partecipazione attiva della famiglia alla costruzione del percorso educativo e la continuità educativa con l'ambiente sociale, anche attraverso processi di socializzazione e collaborazione con gli operatori e con gli strumenti di partecipazione della scuola dell'infanzia, secondo progetti pedagogici integrati. Favorisce inoltre la prevenzione di ogni forma di emarginazione, anche attraverso un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche della prima infanzia, coinvolgendo la comunità locale e garantendo l'inserimento dei bambini che presentano svantaggi psicofisici e sociali, favorendone pari opportunità di sviluppo.

AMMISSIONE AL SERVIZIO

Art. 4 Destinatari del servizio

La struttura ospita minori tra i 3 mesi, compiuti entro il 1 settembre dell'anno in cui viene avanzata la richiesta e i 3 anni compiuti, fino ad un massimo di 36 posti bambino

I bambini che compiono 3 anni nel corso dell'anno scolastico hanno diritto a frequentare il nido fino al termine dello stesso.

Ai bambini diversamente abili può essere prorogata l'ammissione al nido anche oltre il terzo annodi età, su richiesta della famiglia e sentita l'equipe multi-disciplinare dell'AST territorialmente competente, in relazione alle esigenze connesse al programma educativo e riabilitativo adottato.

Art. 5 Ammissione al servizio-Modalità d'iscrizione

Annualmente il Servizio Comunale competente, stabilisce i periodi per la presentazione della domanda di ammissione al nido d'infanzia comunale, avendo cura di assicurarne la massima pubblicizzazione. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è stabilito nel 31 maggio di ogni anno. I bambini che hanno già frequentato il nido nell'anno scolastico precedente sono automaticamente ammessi alla frequenza per l'anno educativo successivo, fatte salve eventuali rinunce scritte da presentarsi entro i termini di scadenza delle iscrizioni.

Possono, entro il 31 maggio di ogni anno, inoltrare richiesta anche i futuri genitori dei bambini la cui nascita è prevista entro il 31 maggio di ogni anno, corredando la domanda con certificazione medica che attesti la data presunta del parto.

La domanda d'ammissione potrà essere presentata anche durante l'anno scolastico, e sarà evasa solo nel caso in cui ci siano posti disponibili e comunque non oltre il 31 marzo di ogni anno. Le domande sono soddisfatte nel limite dei posti che si rendono vacanti e disponibili. Il numero dei posti disponibili è dato annualmente dalla differenza tra il numero dei posti autorizzati ed il numero dei minori iscritti, che proseguono la frequenza dal precedente calendario di attività. Nella domanda di ammissione deve essere specificato l'orario di frequenza prescelto, ed il soggetto al quale intestare la bollettazione, al fine di permettere all'Ufficio comunale competente il calcolo della retta dovuta per il servizio educativo. Alla scadenza dei termini fissati per la presentazione delle domande d'iscrizione al nido, il Servizio competente procede all'istruttoria atta a verificare il possesso dei requisiti stabiliti, attribuendo i relativi punteggi sulla base dei criteri previsti.

Terminata la fase dell'istruttoria viene redatta un'unica graduatoria provvisoria delle domande, alla stessa viene data pubblicità mediante affissione all'Albo pretorio. Nei confronti della graduatoria provvisoria gli interessati possono presentare osservazioni e/o rilievi entro, e non oltre, dieci giorni dalla sua pubblicazione. Trascorso tale periodo il Responsabile del Settore, con proprio atto, provvederà ad approvare la graduatoria definitiva ed alla sua pubblicazione all'Albo pretorio, disponendo l'ammissione degli aventi diritto.

L'assegnazione dei posti disponibili avverrà a partire dal punteggio più alto, compatibilmente con i posti vacanti e nel rispetto delle diverse fasce d'età in cui si articola il servizio.

Gli elenchi dei bambini che hanno presentato domanda d'iscrizione all'asilo nido, saranno trasmessi all'Asur competente, per la certificazione delle vaccinazioni obbligatorie.

La graduatoria così formata ha cadenza annuale e comunque conserva validità fino all'approvazione di quella successiva.

Art. 6 Criteri per la formazione della graduatoria d'ammissione

In linea generale e di principio, fatte salve eventuali diverse determinazioni, i criteri sono stabiliti in funzione del bisogno di accesso al Servizio. I criteri per l'assegnazione dei punteggi, nonché quelli relativi alle priorità, sono definiti nell'allegato A del presente Regolamento e possono essere modificati annualmente dalla Giunta Comunale. Tali criteri tengono conto della composizione del nucleo familiare, della condizione socio-sanitaria dello stesso nonché di quella lavorativa.

La precedenza è riservata alle famiglie residenti nel Comune di Acqualagna e, solo ad esaurimento delle graduatorie, eventuali posti disponibili potranno essere assegnati a famiglie residenti in altri Comuni, con il seguente ordine di priorità:

-residenti nelle zone limitrofe ad Acqualagna: quali Smirra, Ca' Rio, Abbadia di Naro, Monte Paganuccio, Valubbio;

-comuni che compongono l'Ambito Sociale 3;

-residenti fuori ambito

Art. 7 Modalità di Ammissione

L'inizio della frequenza al Nido d'Infanzia ha luogo di norma nel mese di settembre.

Nel primo periodo di frequenza, per facilitare un inserimento graduale dei bambini e delle bambine, è opportuno prevedere la presenza di uno dei genitori o di altra figura di riferimento, concordando in tal senso modalità, forme e tempi con il personale educativo del servizio per l'infanzia.

Il Servizio competente, invierà comunicazione formale dell'ammissione del bambino/a al nido. Entro 10 giorni dal ricevimento della raccomandata a.r./pec dovrà far seguito la conferma di accettazione da parte della famiglia, in assenza della quale decade il diritto al posto

La data dell'ambientamento viene concordata tra chi esercita la responsabilità genitoriale e il personale educativo, sentito il coordinatore pedagogico, e formalizzata entro il 31 luglio di ogni anno.

Prima dell'ambientamento si terrà un colloquio individuale, concordato con la Famiglia, nonché un incontro generale, della cui data verrà fornita informazione dai competenti uffici con congruo preavviso.

Gli inserimenti degli ammessi durante il mese di settembre non possono comunque protrarsi, di norma, oltre la metà del mese di ottobre. Per i bambini riconfermati, la data di inserimento coincide con la data di apertura del servizio.

Art. 8. Dimissioni

Il ritiro del bambino dal Nido è possibile presentando apposita dichiarazione scritta indirizzata all'ufficio competente ed ha efficacia dal mese successivo a quello in cui è stata presentata.

Le dimissioni dal servizio comportano la perdita del posto e quindi l'eventuale richiesta di riammissione sarà considerata a tutti gli effetti come una nuova iscrizione;

E' comunque esclusa la possibilità di presentare richiesta di dimissioni oltre il mese di febbraio di ogni, potendo comunque frequentare per un'ulteriore mensilità, salvo gravi e comprovati motivi (trasferimento della residenza, grave malattia del bambino, ecc..).

Si dà luogo a dimissioni d'ufficio nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto del presente regolamento;
- b) per morosità nel pagamento di n.2 mensilità della retta di frequenza;
- c) per assenza ingiustificata protratta ininterrottamente per 30 giorni;
- d) assenza giustificata protratta per n.3 mesi (fatta eccezione per gravi e documentati motivi di salute);
- e) mancato riscontro entro 10 giorni dall'invito ad inserire il minore in asilo;
- f) il mancato rispetto degli orari di entrata ed uscita, se ingiustificato e reiterato, può dar luogo, all'adozione del provvedimento delle dimissioni d'ufficio del bambino.

Art. 9 Rette di frequenza

Le famiglie concorrono alla copertura delle spese sostenute per la gestione dei servizi per l'infanzia attraverso il pagamento di una retta determinata di anno in anno sulla base delle tariffe stabilite dalla Giunta Comunale, e differenziata sulla base del valore ISEE.

Le famiglie sono tenute a presentare ed aggiornare l'ISEE ai fini della determinazione della retta da parte dei competenti uffici comunali entro e comunque non oltre il 31 luglio di ogni anno.

Qualora non sia rispettato tale termine da parte della famiglia, sarà applicata d'ufficio la retta massima, salvo comprovate ragioni.

La tariffa deve essere corrisposta a partire dal primo giorno in cui il bambino viene ammesso alla frequenza, durante il periodo di ambientamento è prevista una riduzione della quota fissa pari al 30%.

La retta mensile a carico dell'utenza varia a seconda dell'orario di frequenza prescelto ed è comunicata alla famiglia che usufruisce del Servizio al momento dell'ammissione al nido e rimane invariata per la durata dell'anno scolastico, salvo eventuali variazioni di orario (da part-time a tempo pieno e viceversa) sopraggiunte e non prevedibili al momento dell'iscrizione,

Nel caso in cui i frequentanti intendano cambiare l'orario di frequenza per l'anno scolastico successivo, devono presentare richiesta al servizio comunale competente.

Il pagamento della retta è dovuto indipendentemente dalla frequenza del bambino o dai giorni di effettiva erogazione del Servizio. Non sono previste detrazioni, se non nei casi di malattia. In tale ipotesi si prevede una riduzione della retta di frequenza nella misura del 30% per assenze superiori a 15 giorni continuativi. Il riconoscimento della detrazione è subordinato alla presentazione agli uffici amministrativi comunali di apposita domanda documentata da certificato medico rilasciato dal pediatra con indicazione della prognosi e relativo a tutto il periodo della malattia; la domanda deve essere presentata entro i **primi 5 giorni** del mese successivo, al fine di consentire il corretto calcolo della retta, pena la decadenza della detrazione.

Nessuna riduzione è prevista per assenze inferiori alle due settimane consecutive.

La morosità nel pagamento di n.2 mensilità della retta di frequenza, comporta l'esclusione dal nido.

Art. 10 Inserimento dei bambini disabili

Il Comune, nell'ambito delle proprie attribuzioni, garantisce l'inclusione dei bambini disabili con certificazione in tutti i servizi educativi per la prima infanzia, sulla base delle esigenze del bambino, adottando gli opportuni accorgimenti in ordine al numero degli educatori e alle modalità organizzative, in un'ottica di qualità e sostenibilità, con riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente.

Art. 11 Il progetto educativo

Il progetto educativo che orienta i servizi per l'infanzia è volto allo sviluppo armonico e globale di tutte le potenzialità e capacità di ogni bambino e bambina, riconosciuto/a come soggetto competente e attivo, capace di interagire positivamente con l'ambiente fisico e sociale che lo circonda.

L'esperienza e la pratica pedagogica richiedono intenzionalità, progettualità, consapevolezza, ricorsività al fine di realizzare buone pratiche e garantire la qualità delle esperienze educative.

Tra gli obiettivi a cui tendere:

- l'attenzione alla costruzione di relazioni significative del/della bambino/a con adulti e coetanei;
- l'organizzazione di contesti significativi nei quali sostenere i processi di ricerca dei bambini e delle bambine;
- la promozione delle autonomie;
- lo sviluppo del "senso critico" dei bambini e delle bambine, valorizzandone l'originalità del pensiero, la creatività e la crescita sul piano cognitivo, sociale, affettivo;
- la sperimentazione di tanti e diversi linguaggi espressivi, comunicativi, simbolici e corporei;
- la valorizzazione delle differenze di genere e di pensiero;
- la promozione delle pari opportunità fra bambini e bambine;
- il superamento di ogni forma di emarginazione sociale e la valorizzazione delle differenze culturali di cui ogni bambino/a è portatore/trice.

Art. 12 Continuità educativa con la scuola dell'infanzia

La continuità educativa nasce dall'esigenza primaria di garantire al bambino il diritto ad un percorso formativo organico e completo che miri a promuovere uno sviluppo articolato e variegato della sua identità pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse situazioni scolastiche.

I servizi per l'infanzia favoriscono e promuovono progetti ed esperienze di continuità educativa e didattica con altre istituzioni educative e scolastiche presenti sul territorio comunale: questa forma di collaborazione è indispensabile per sostenere l'unitarietà e la coerenza del percorso formativo e di crescita, elementi fondamentali per sostenere lo sviluppo delle competenze, la maturazione, la costruzione della propria identità e del senso di appartenenza al territorio.

L'intervento del Comune si pone nel contesto più ampio del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita e sino a sei anni – delineato a livello nazionale e declinato in ambito regionale – mediante l'esercizio delle funzioni e dei compiti assegnati nonché attraverso forme e strumenti di confronto e di collegialità interistituzionale concertati nel contesto locale.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 13 Calendario scolastico

Il Nido d'infanzia è aperto dal 1 settembre al 31 luglio dell'anno successivo.

La Giunta Comunale approva annualmente il calendario di funzionamento dei servizi per l'infanzia prevedendo i periodi e le giornate di chiusura, tenuto conto anche del calendario scolastico regionale.

Art. 14 Orario di funzionamento dell'asilo nido

Il Nido d'infanzia è aperto cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì.

L'orario di funzionamento giornaliero è, di norma compreso fra le ore 07:30 e le ore 18:30

La frequenza del servizio può avvenire nel rispetto dei seguenti orari:

-orario antimeridiano: dalle ore 7.30 alle ore 13.30

-orario intero: dalle ore 7.30 alle ore 16.00

-orario prolungato dalle 7.30 alle 18.30

Eventuali ulteriori modifiche nell'organizzazione degli orari settimanali e giornalieri e nell'offerta di servizi aggiuntivi, dovranno essere approvate dalla Giunta Comunale, previa valutazione della sostenibilità dei servizi in termini di ottimale e razionale impiego delle risorse.

Allo scopo di favorire una migliore organizzazione interna al servizio, l'ingresso dei bambini dovrà avvenire dalle 7.30 alle 9.00

Qualora i genitori, per situazioni del tutto eccezionali ed impreviste, non potessero rispettare gli orari di entrata e di uscita, dovranno comunicarlo entro le ore 9.00 del mattino stesso.

In caso di mancato ritiro del bambino da parte dei genitori entro l'orario di chiusura del nido, l'educatrice provvederà a richiamare uno dei genitori e solo nel caso in cui la chiamata non sortisca alcun effetto l'educatrice assieme ai vigili urbani del comune provvederà alla riconsegna ai genitori o ad altri familiari purché maggiorenni.

Il mancato rispetto degli orari di entrata e di uscita, se ingiustificato e reiterato, può dar luogo all'adozione del provvedimento delle dimissioni d'ufficio del bambino.

Art. 15 Articolazione e Organizzazione interna del servizio

Il nido d'infanzia è un luogo di educazione dei bambini e delle bambine che privilegia un lavoro per piccoli gruppi con l'educatore come figura stabile di riferimento, per i bambini e le bambine e per le famiglie.

Il Servizio si articola in sezioni, punti di riferimento per l'assegnazione del numero dei bambini e per la dotazione del personale educativo ed ausiliario.

La sezione rappresenta l'unità minima del nido e può essere organizzata in base a criteri relativi all'omogeneità dell'età e allo sviluppo globale dei bambini e delle bambine o alla loro eterogeneità, secondo le scelte pedagogiche e la specifica progettazione educativa.

Normalmente il nido si articola in tre fasce d'età dei bambini: 'Piccoli' indicativamente da 3 a 12 mesi, 'Medi' indicativamente da 13 a 24 mesi; 'Grandi' indicativamente dai 25 mesi a 36 mesi.

L'inserimento del bambino ad una sezione viene effettuata, con la necessaria flessibilità, tenendo conto anche dell'età dello stesso alla data del suo ingresso.

Gli spazi del nido destinati ai bambini/e sono distribuiti in idonei locali unici o separati adibiti a:

- attività educative e ludiche individuali e di gruppo;
- pranzo;
- bagno
- riposo.

La stimolazione delle potenzialità conoscitive dei bambini dai tre mesi ai tre anni si compie attraverso l'offerta di un ambiente fisico, sociale e relazionale che renda possibile l'attivazione delle competenze cognitive, affettive e motorie di ogni bambino:

- l'organizzazione degli spazi, degli arredi e dei materiali a disposizione dei bambini consentono un grado appropriato di autonomia a seconda della fascia d'età e rendono possibili tante esperienze di gioco e di apprendimento;
- le "cure di routine", cioè il pasto, il cambio e il riposo, sono occasioni di intenso scambio affettivo e d'incoraggiamento al "provare a fare da soli";
- al nido l'organizzazione di attività in piccolo gruppo aiuta il bambino a fare, parlare, creare e avere scambi sociali positivi con gli altri bambini.

Art. 16 Mangiare al nido

Il menù del nido d'infanzia comunale risponde alle caratteristiche di varietà, stagionalità, qualità nutrizionale ed è articolato su 4 settimane. Viene elaborato e sottoscritto da personale esperto del Dipartimento di Igiene e Sanità dell'AST Territorialmente competente

Il servizio di preparazione e somministrazione dei pasti viene erogato nel rispetto di tutte le norme igienico – sanitarie previste dalla normativa vigente in materia.

I pasti sono preparati presso la cucina del nido, da personale qualificato.

L'attenzione alle condizioni igieniche della preparazione del cibo e alla somministrazione del cibo ai bambini è scrupolosa e continua.

E' garantito il rispetto delle abitudini alimentari religiose delle famiglie.

Saranno garantite eventuali diete particolari esclusivamente nel caso in cui i bambini presentino intolleranze o allergie alimentari debitamente documentate con certificazione medica.

Il menù è affisso all'entrata del nido; le educatrici sono a disposizione dei genitori per stabilire buone abitudini alimentari e discutere con loro qualsiasi problema individuale legato all'alimentazione.

Art. 17 La salute del bambino

Le educatrici non possono somministrare farmaci di alcun genere (neppure se indicati dal medico) salvo quelli salvavita, nel rispetto della procedura stabilita dal Distretto Sanitario Territoriale a cui occorre attenersi (vedasi anche art. 6.4 "Somministrazione dei farmaci a scuola" dell'Accordo di programma per l'inclusione degli alunni disabili nelle scuole della provincia di Pesaro – Urbino).

All'occorrenza, in caso di urgenza e nell'impossibilità di contattare tempestivamente la famiglia, le insegnanti si rivolgeranno ai servizi di emergenza sanitaria (118-Pronto soccorso).

Qualora il bambino manifesti sintomi riferibili alla sussistenza di malattie infettive, sarà cura dell'educatore di sezione contattare tempestivamente la famiglia con la quale verranno concordate le modalità di allontanamento.

L'educatore provvede ad avvertire immediatamente la famiglia chiedendo il ritiro del bambino laddove presenti sintomi che indichino un disagio (febbre, diarrea, eruzioni cutanee, pianto reiterato ed insolito, traumi, vomito, affezioni gravi alle vie respiratorie ecc...).

L'Amministrazione comunale, d'intesa con l'ASUR competente concorre ad assicurare all'asilo nido i più idonei controlli, le prestazioni ed i servizi necessari per la tutela della salute e dell'igiene dei bambini attraverso una attività di prevenzione.

Art. 18 Materiale didattico e di consumo

L'Amministrazione comunale e/o quando previsto nel contratto l'affidatario del servizio, provvedono all'acquisto di materiale didattico e di consumo.

Art. 19 Personale

Il servizio è gestito in regime d'appalto.

Il personale educativo presso la ditta a cui è stato appaltato il servizio dovrà pertanto, essere in possesso del titolo previsto dalla normativa vigente per lo svolgimento della professione di educatrice d'infanzia. Tramite appalto del servizio è assegnato personale ausiliario e di cucina nella misura prevista dalle disposizioni vigenti in materia e, comunque, tale da assicurare il regolare funzionamento del servizio e nel rispetto delle disposizioni vigenti.

La ditta appaltatrice dovrà farsi carico: dei turni di lavoro dei propri dipendenti, del controllo del rispetto dell'orario da parte degli stessi, del controllo e delle garanzie del servizio effettuato, della continuità dello stesso.

La ditta dovrà garantire nei confronti del proprio personale il rispetto di condizioni normative e retributive conformi alle disposizioni dei vigenti contratti collettivi di categoria.

La ditta dovrà provvedere a sua cura e spese:

- All'assicurazione obbligatoria assistenziale, previdenziale ed infortunistica e dotare il personale di tutto il materiale necessario alla tutela dei lavoratori di cui al d.lgs n.81/2008 e s.m.i..

- A garantire la riservatezza delle informazioni riferite alle persone che fruiscono delle prestazioni oggetto del servizio.

- Ad organizzare la propria attività nell'ambito della convenzione sulla base di una programmazione periodica e di specifici piani di lavoro individuali coerenti con le finalità connesse all'attività stessa.

- A trasmettere all'Amministrazione una relazione trimestrale relativa all'andamento tecnico della gestione del servizio, con l'indicazione dei risultati e delle problematiche emerse.

PARTECIPAZIONE E GESTIONE SOCIALE

Art. 20 Partecipazione

L'Amministrazione Comunale promuove la partecipazione e la condivisione dei genitori e dei cittadini degli aspetti educativi, culturali e sociali del nido, anche al fine di fornire alle famiglie e agli operatori opportunità di informazione, dibattito e verifica delle esperienze educative.

L'Assemblea dei genitori utenti del nido costituisce un momento fondamentale di vita democratica del nido, in cui la comunità educativa opera per un più completo e qualificato sviluppo della personalità dei bambini e dell'intera collettività; è convocata, almeno due volte l'anno, su richiesta di 1/3 dei genitori o del Responsabile del Coordinamento Pedagogico del nido o dall'Amministrazione Comunale/Responsabile Servizi Educativi.

All'Assemblea partecipano di diritto il Sindaco, l'Assessore alle Politiche Educative, il Pedagogista se presente, il Responsabile del Settore e tutti gli operatori del nido.

In sede di Assemblea possono essere discusse tutte le questioni più rilevanti del nido, in particolare quelle che rivestono il carattere di generalità per le quali si ritiene opportuna la partecipazione di tutti i genitori.

Prima dell'inizio dell'anno educativo viene convocata dal Responsabile del Servizio Educativo Comunale in collaborazione con il Coordinatore del Nido, l'assemblea dei genitori degli utenti nuovi iscritti per la presentazione della carta dei servizi e degli educatori.

La prima assemblea generale viene convocata, di norma, entro 15 giorni dall'inizio dell'anno educativo.

Entro il mese di novembre l'Assemblea viene convocata per la condivisione delle linee pedagogiche e dei possibili percorsi operativi previsti dalla scuola, dopo le prime osservazioni, in accordo con il coordinatore pedagogico del Nido.

Ulteriori assemblee saranno programmate per la discussione di proposte inerenti la progettazione educativa, incontri con esperti, laboratori, feste, gite e quant'altro possa favorire la socializzazione e la costruzione di reti di solidarietà tra i genitori ed il coinvolgimento di tutte le famiglie nelle attività educative.

I colloqui individuali sono momenti dedicati all'incontro individualizzato tra il personale educativo e la famiglia del singolo bambino. I colloqui possono essere richiesti dalla famiglia e dal personale per piacere di incontrarsi e informarsi sulle evoluzioni e i percorsi del bambino, per aggiornarsi su alcuni cambiamenti rilevanti in famiglia e/o a scuola, per monitorarne i progressi, per urgenti comunicazioni private.

I laboratori sono momenti informali di incontro e confronto, di co-progettazione di spazi, materiali, percorsi tra famiglie e personale educativo con o senza la presenza dei/le bambini/e, in orario antimeridiano o pomeridiano a seconda degli obiettivi e dei progetti condivisi.

Momenti di aggregazione formali e informali

Feste, incontri tematici, laboratori, uscite nel territorio extrascolastico sono momenti di aggregazione fra genitori ed operatori dei servizi, in genere vissuti con la piacevolezza dell'informalità, dello stare assieme e, in primo luogo, finalizzati a creare situazioni relazionali positive per adulti e bambini/e.